



MAFIA SICILIANA

# MAFIA SICILIANA

Nel 1984, Tommaso Buscetta si dichiarò disponibile a descrivere al giudice Giovanni Falcone (1939-1992) le principali caratteristiche di Cosa nostra, la quale indica un'organizzazione criminale di stampo mafioso-terroristico presente ed attivo in Italia, soprattutto nella Sicilia occidentale. Esso viene utilizzato per riferirsi esclusivamente alla mafia di origine siciliana, per distinguerla dalle altre associazioni ed organizzazioni mafiose. Fino a quella data, il fenomeno mafia era stato conosciuto soltanto in modo molto impreciso, ed era risultato molto difficile tracciare un profilo chiaro di una delle più potenti organizzazioni criminali del mondo.

**GOODS**  
**AND** **STRA**

# MAFIA SICILIANA

Può essere utile iniziare ricordando che nel dialetto palermitano il termine mafioso significa bello, ardito, sicuro di sé. Pare che il termine sia stato associato per la prima volta a un gruppo di delinquenti nel 1863, che rappresentarono, con grande successo, un'opera teatrale intitolata I mafiusi di la Vicaria. Il termine "MAFIA" fu adoperato, invece, nel 1865 dal marchese Filippo Antonio Gualterio, prefetto di Palermo, in un rapporto sulla situazione politica del capoluogo siciliano, inviato al ministero degli Interni. La grafia usata era Maffia, diversa da quella che poi si impose nell'uso e designava chiunque si opponesse al nuovo Stato nazionale. I termini mafia e mafiosi, dunque, nacquerò fuori dall'ambiente e dal mondo criminale; a lungo ebbero significato vago, confuso e impreciso: solo con il passar del tempo finirono per acquistare consistenza, cioè designarono una realtà dai contorni più definiti e nitidi, che si stava affermando nell'isola.

# MAFIA SICILIANA

Impiegato alla lotta al terrorismo politico, lo Stato si disinteressò al problema della mafia in Sicilia, che negli anni Settanta, come ci ha insegnato Falcone, "si è trasformata nella potenza che è oggi". Fra gli anni Cinquanta e Sessanta, gli appartenenti alle "famiglie" di Cosa Nostra, erano riusciti ad intrecciare legami con molti politici e ad ottenere diversi appalti pubblici. Nel 1963, in seguito ad un attentato in cui morirono una decina di Carabinieri, lo Stato, dopo vari episodi, decise di intervenire, creando un'apposita Commissione anti-mafia e riuscendo a limitare il potere dell'organizzazione mafiosa.

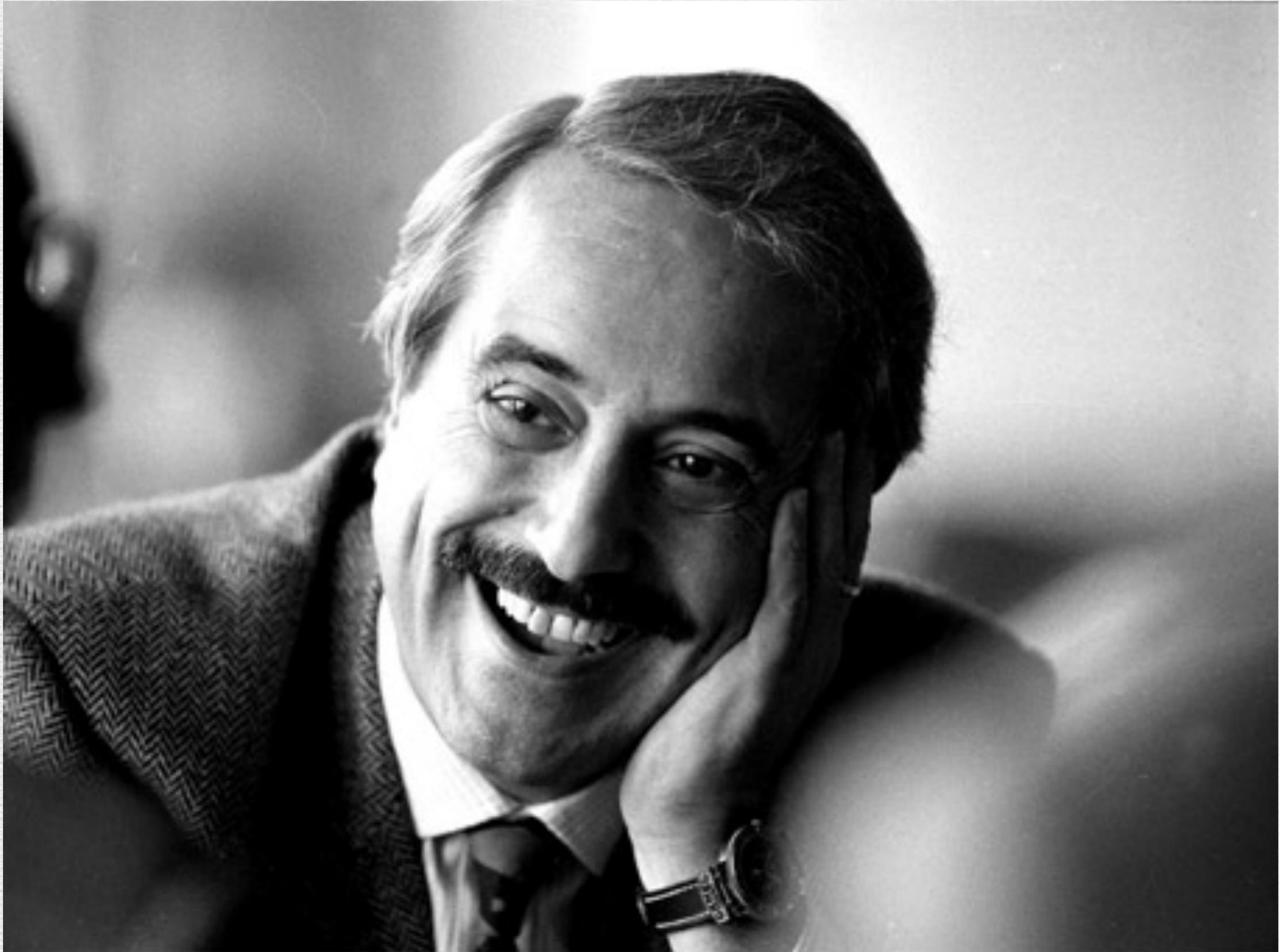


# MAFIA SICILIANA

Durante gli Anni di Piombo, (periodo compreso tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Ottanta del XX sec.) la mafia potè riprendere il potere che le era stato tolto, iniziando con il contrabbando di sigarette, fino ad arrivare al traffico internazionale di droga. Il 3 aprile 1982 venne nominato prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, il quale non era ben visto dal popolo e così la mafia sfidò lo Stato, uccidendo Dalla Chiesa, la moglie e il loro autista il 3 settembre dello stesso anno. Malgrado queste minacce, la lotta alla mafia continuò e un gruppo di magistrati palermitani, tra cui Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, intensificò le proprie indagini, riuscendo a far arrestare decine di "picciotti".

# GIOVANNI FALCONE

Giovanni Falcone nasce a Palermo il 18 maggio 1939, da Arturo, direttore del Laboratorio chimico provinciale, e da Luisa Bentivegna. Dopo aver frequentato il Liceo classico "Umberto" compie una breve esperienza presso l'Accademia navale di Livorno. Decide di tornare nella città natale per iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza e consegue la laurea nel 1961. Trasferitosi a Palermo nel 1978, dopo l'omicidio del giudice Cesare Terranova, lavorò all'Ufficio istruzione, sotto la guida di Rocco Chinnici, e insieme a Paolo Borsellino lavorarono su oltre 500 processi.



# GIOVANNI FALCONE

Chinnici assegna a Falcone nel 1980 l'indagine su Rosario Spatola, collegato anche alla mafia americana, e qui cominciò un grande lavoro di indagini bancarie e patrimoniali. Dopo l'uccisione di Chinnici nel 1983, Antonino Caponnetto costituisce il pool antimafia, che includeva Falcone, Borsellino, Di Lello e Guarnotta.

Quando il pool cominciò a lavorare al grande maxiprocesso a Cosa Nostra, i due collaboratori di Falcone, Giuseppe Montana e Ninni Cassarà, vennero uccisi e quindi i giudici e le loro famiglie vennero trasferiti per sicurezza al carcere dell'Asinara.



# GIOVANNI FALCONE

Nel 1987 si concluse il *Maxiprocesso*, con 360 condanne per complessivi 2665 anni di carcere e undici miliardi e mezzo di lire di multe da pagare, segnando un grande successo per il lavoro svolto da tutto il pool antimafia. A dicembre del 1986, Falcone viene nominato procuratore della repubblica di Marsala, e il pool si allarga, includendo altri giudici: Ignazio De Francischi, Gioacchino Natoli e Giacomo Conte. Negli anni tra il 1990 e il 1992, Falcone viene attaccato da diversi fronti, in particolare è estremamente noto l'intervento di Leoluca Orlando.

# GIOVANNI FALCONE

Il 23 maggio 1992, alle 17:56, all'altezza del paese siciliano di Capaci, cinquecento chili di tritolo fanno saltare in aria l'auto su cui viaggia il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta, Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani

# LA STAMPA

ANNO 126. N. 140 ...

DOMENICA 24 MAGGIO 1992

SPEDIZIONE ABBONAMENTO L. 1200  
POSTALE GRUPPO 1/70

PRIMO MENS  
SPE  
SARE

OGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MAIENCO 30, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX  
A ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (COP 7104) CONSEGNA DECEN-  
NIFTE ESTERO L. 624.000; APPRETTATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-690) PUBLISHED  
584 600 YEARLY, SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES.  
NA GIO SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA \*) AUSTRALIA \$ A. 3.50; AUSTRIA SC. 26; \*BELGIO FB. 75; \*CANADA \$ CAN.  
2.5 (VANCOUVER \$ CAN. 3); CIPRO Mln. 650; \*DANIMARCA KR. 15; \*EGITTO E.P. 7.000; \*FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; \*GER-  
MANIA D.M. 3.50; \*GRECIA DR. 420; \*INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Dn. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cent. 32; \*NORVE-  
GIA KR. 15; \*OLANDA FL. 4; \*PORTOGALLO ESC. 360; \*SPAGNA Ptas. 295; \*SUD AFRICA RD. 7; \*SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRs.  
2.80; SVIZZERA TICINO FRs. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHIERA FIN. 200; URSS Cop. -; \*USA \$ 2.25; \*USA WEST COAST \$ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: 1  
RIGORE TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI 900.000 (1.000.000); COMMERCIALI 800.000 (900.000);  
1.040.000 (1.240.000); RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI' 800.000 (900.000); IL VENERDI' + LA DOMENICA  
LEGALI 800.000 (900.000); NECROLOGI 12.800 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMEN-  
TI CA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE; PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTA

una tonnellata di tritolo sventra l'autostrada, cinque vittime e dieci feriti

## Il giudice ammazzato dalla mafia

*Eliminata la scorta, morta la moglie del giudice*

### IL GIUDICE DECAPITATO

in cui appa-  
lla orribi-  
Giovanni  
e France-  
i, la prima  
torna alla  
dell'italia-  
a alla ma-  
ro in tutto  
comparso  
dei quoti-  
ei settima-  
enti. Sono  
sornioni,  
giorni suc-  
li Salvo Li-

tellettuae. E così è stato.  
Parliano, è giusto che il let-  
tore lo sappia, di un uomo al  
quale ci ha legato oltreché la  
stima un autentico affetto. Ed è  
per questo che in un momento  
così drammatico non ci sembra  
giusto sendere a polemizzare  
con chi egli ultimi mesi aveva  
ingaggiato contro di lui una  
dura, inenarrabile battaglia per  
sbarrargli l'accesso alla guida  
della supprprocura imputandogli  
di essersi «ministerializzato»,  
trasandolo alla stregua di un  
diserore dalla lotta antimafia-

PALERMO. La mafia ha ammazzato ieri a Palermo il giudice Giovanni Falcone, 53 anni, in un feroce agguato a pochi chilometri da Palermo. Una tonnellata di esplosivo, collocata ai bordi dell'autostrada tra Punta Raisi e il capoluogo, ha sventrato le due carreggiate nel momento in cui transitavano la Croma del magistrato e le auto della scorta. Tre agenti sono morti, altre persone, tra cui due civili stranieri, sono rimaste ferite. A tarda sera, in un ospedale di Palermo, è morta, mentre era sottoposta a intervento chirurgico, anche la moglie di Falcone, Francesca Morvillo, di 36 anni, consigliere di Corte d'Appello a Palermo e sorella di un altro magistrato.

Il giudice Falcone, dopo aver diretto il pool antimafia in Sicilia, dal 1991 era direttore degli



### Bobbi

*Se la Po  
è in per*

«E' una notizia  
ge». Così Norbe  
menta l'assassi  
Falcone. «L'un-  
sento di dire o  
grandi elettori  
dimostrano di  
grandi, ma picc  
versazioni di q  
vono decidersi  
tria è in perico  
fare le scelte ne  
mente la Patria  
un momento in



# PAOLO BORSELLINO

Paolo Borsellino nasce nel 1940 nel quartiere Kalsa, dove, fin da piccolo tra una partita di calcetto e l'altra conosce Giovanni Falcone più grande di lui di otto mesi, con cui, crescendo, affrontano e cercano di combattere la mafia. Nel 1968 sposa Agnese Piraino Leto, figlia del magistrato Angelo Piraino Leto, dalla quale ha tre figli: Lucia, Manfredi e Fiammetta. Dopo aver vinto il concorso per entrare nella magistratura italiana, nel 1975 viene trasferito presso l'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo dove entra in stretto contatto con Rocco Chinnici, all'epoca capo dell'ufficio istruzione, e il capitano Basile.



# PAOLO BORSELLINO

Quando questi viene assassinato, alla famiglia Borsellino viene assegnata una scorta. Chinnici istituisce un pool antimafia al quale partecipa Borsellino in collaborazione con Giovanni Falcone. Il 19 luglio 1992, dopo aver pranzato con la moglie e i figli, si reca insieme alla sua scorta in via d'Amelio dove viveva la madre. Alle 16.58 una Fiat 126 riempita di tritolo, parcheggiata in quella via, viene fatta saltare in aria prendendo in pieno l'auto con all'interno il giudice e la sua scorta. L'unico sopravvissuto è Antonino Vullo che, al momento dello scoppio, stava parcheggiando un'altra auto della scorta distante dal luogo dello scoppio.





Realizzato da: *Mariateresa  
Badalamenti, Emanuela  
Cucuzza, Giuseppe Pilo e  
Marta Speranza*

# CUORE di Jovanotti

Migliaia di ragazzi in  
piazza a Palermo  
un saluto alla bara del  
giudice Falcone,  
hanno bisogno di una  
risposta.  
Hanno bisogno di  
protezione.  
I ragazzi son stanchi dei  
boss al potere;  
i ragazzi non possono  
stare a vedere,  
la terra sulla quale  
crescerà il loro frutto  
bruciato  
ed ad ogni loro ideale  
distrutto.  
I ragazzi denunciano  
chiunque acconsenta  
col proprio silenzio  
un'azione violenta.  
I ragazzi son stanchi e  
sono nervosi,

in nome di Dio a fanculo  
i mafiosi.  
I ragazzi denunciano chi  
guida lo stato  
per non essersi mai  
abbastanza impegnato, a  
creare una via per chi  
vuole operare,  
senza esser costretto per  
forza a rubare,  
per creare una via per gli  
uomini onesti,  
per dare ai bambini  
valori robusti  
che non crollino appena  
si arriva ai 18,  
accorgendosi che questo  
mondo è corrotto.  
I ragazzi non credono ad  
una parola  
di quello che oggi  
c'insegna la scuola.

I ragazzi diffidano di  
ogni proposta  
non stanno cercando  
nessuna risposta,  
ma fatti, giustizia, rigore  
morale  
da parte di chi calza  
questo stivale.  
I ragazzi hanno il tempo  
che li tiene in ostaggio,  
ma da oggi han deciso di  
farsi coraggio  
perchè non ci sia un'altra  
strage di maggio,  
per uscire ci vuole  
cultura e coraggio